

La Madonna domanda a Dio

Parte da Andezeno la rassegna Teatro e Scienza

Le domande della Madonna a Dio apriranno domenica la rassegna "Confini" del progetto "Teatro e Scienza". Nel salone del palazzo comunale, debutterà lo spettacolo "Madre e Figlio", testo di Roberto Moro e regia di Maria Rosa Menzio, che inscenerà l'eterna lotta tra scienza e religione.

«Spiegare la scienza con le parole del teatro è l'obiettivo di questa iniziativa, nata quattro anni fa - introduce il programma la pinese Maria Rosa Menzio, docente, drammaturga e madre del progetto - Sarà una rassegna itinerante, a ingresso gratuito, che durerà sino al 4 dicembre».

L'evento, promosso dall'Unione Collina Torinese, partirà da Andezeno, facendo tappa a Pavarolo, Pino Torinese, Pecetto, Chieri, Ciriè, Castelnuovo, Ronsecco e Torino.

Il sipario aprirà alle 21 con ingresso libero. A fare cornice, un video continuo sui frattali (oggetti matematici che si manifestano in forme grafiche mostrando allo spettatore quadri astratti in movimento) e la danza di Erika De Crescenzo.

Racconta la regista: *«Dio viene invocato da Maria, madre di Gesù. La sua supplica è teatrale come teatrali sono stati i miracoli del Signore - entra nei dettagli Maria Rosa Menzio - Maria pone una domanda cruciale. Perché ad alcuni è fatta una grazia e ad altri no? La Madonna allora comincia a indagare nel lato oscuro della meccanica quantistica e nelle parti buie della scienza per comprendere la presenza dell'intervento divino».*

La conclusione che si trae dallo spettacolo, in replica il 10 ottobre a Torino alla chiesa del SS. Sudario, è che Dio appare sempre nel lato incom-

preso delle cose. Un testo provocatorio che affronta il tema del divino riportandolo alle domande di oggi: la fede e la scienza, la morte, la sofferenza, la preghiera.

«Emerge una Madonna portavoce di tutti i fedeli - continua Menzio - La preghiera all'inizio è tranquillizzante "io non chiedo la scomparsa della morte" ma a questa Gesù risponde con ironia "forse per-

ché tu la vita eterna la hai già"».

Dopo "Classica e Scienza", "Donna e Scienza" e "L'Astronomia", il tema "Confini" si ispira agli eventi del 2010: l'ostensione della Sindone, Torino capitale europea dei giovani; l'anno internazionale della biodiversità; i 150 anni dall'Unità d'Italia nel 2011. *«Insomma un anno che mette in risalto i confini tra fede e scienza, i limiti etici di certa tecnologia, il binomio scienza-società».*

In programma dodici serate a cadenza settimanale (info: www.teatroscienza.it - info@teatroscienza.it): tre spettacoli ospiti più cinque produzioni divise in altrettante linee guida. La linea rossa, quella drammatica vera e propria; la linea dorata, lirica; la linea azzurra degli spettacoli ospiti; la linea verde delle arti figurative; la linea fucsia o lumière delle video installazioni.

Nel secondo spettacolo "Stasera Ovulo", il 6 ottobre alla Cavallerizza di Torino, si parlerà di gravidanza dopo i trentacinque anni e in "Vita a giudizio", in scena al Planetario di Pino Torinese il 22 ottobre, l'argomento sarà la clonazione umana.

Formule matematiche e ricerca scientifica, dunque, raccontate dalla settimana arte del teatro.

Conclude Maria Rosa Menzio: *«Gli argomenti saranno tanti, la fecondazione assistita, il dibattito tra creazionismo e darwinismo, il nucleare. Tutti legati però dal filo rosso che caratterizza teatro e scienza dai suoi esordi: avvicinare anche i non appassionati alla scoperta scientifica attraverso la parola del teatro».*

Debora Pasero

ANDEZENO

Laboratorio creativo all'insegna di pasta sale e spago

Comincia lunedì all'insegna di pasta, sale e spago il "Laboratorio creativo... in famiglia", che si svolge in via Regina Elena 1 dalle 17 alle 18,30 (partecipazione libera). «Ogni incontro inizia con la merenda insieme, preparata dalle mamme - spiega l'animatrice Raffaella Rochira - Segue la lettura di una fiaba, ogni volta scelta dai bambini, e si termina col laboratorio».

Gli appuntamenti successivi, uno al mese, saranno dedicati al decoupage, alla preparazione di regalini di Natale, al Carnevale, alla cartapesta, all'invenzione di una fiaba. «C'è molto entusiasmo nella partecipazione dei bambini, ma anche delle mamme, nonne e papà (ne abbiamo due) che li accompagnano - sottolinea l'animatrice - il laboratorio, infatti, serve a facilitare il lavoro dei bimbi insieme alla loro mamma e permettere così uno scambio non solo affettivo ma anche di socializzazione, creatività e relazione».